

# IL FARO CRISTIANO

NUMERO 33 - ANNO 6 - GENNAIO 2018



**Gesù è la via...**





## IL FARO CRISTIANO

Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi)  
della missione "Soldati di Cristo".

La pubblicazione sia in PDF e sia in audio per  
i non vedenti è distribuita gratuitamente a chiunque  
ne fa richiesta e ai contatti di cui ci hanno dato il  
permesso di invio.

La pubblicazione è sostenuta dal fondo cassa della  
Missione "Soldati di Cristo".

Come dice la parola di **DIO (BIBBIA)**:

**"...gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."**

## MATTEO 10:8

### In questo numero:



**Gesù con te nel deserto – Pag. 3**

**Quel vuoto nel cuore – Pag. 4**

**Donne Coraggiose: La donna dal flusso di sangue – Pag. 5**

**Vignette Cristiane – Pag. 10**

# Editoriale

Pace a tutti nel Signore Gesù Cristo!

Questo che avete davanti è il numero trentatré (**33**)  
della rivista "IL FARO CRISTIANO" e ringraziamo  
il Signore che ci ha aiutati a farlo uscire.

Il nostro obiettivo è quello di compiere al 100% la  
volontà del Signore nel trasmettere il Suo messaggio  
a tutti quanti leggono questa rivista.

Noi evidenziamo in anticipo che non abbiamo nessun  
merito a questo lavoro poiché è DIO che ha fatto ogni  
cosa guidandoci con il Suo Spirito Santo appunto come  
e scritto nella Sua parola: **"Infatti siamo opera sua,  
essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere  
buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché  
le pratichiamo."** EFESINI 2:10

Per qualsiasi cosa, potete scriverci tramite

**Email:** [soldatidicristo@gmail.com](mailto:soldatidicristo@gmail.com)

**DIO VI BENEDICA E CHE LA PACE  
DEL SIGNORE SIA CON VOI!**

**Giuseppe Settembre**

Per leggere e scaricare gli arretrati in PDF,  
ciccate qui:

[www.soldatidicristo.altervista.org/rivista\\_il\\_faro\\_cristiano.html](http://www.soldatidicristo.altervista.org/rivista_il_faro_cristiano.html)

Per ascoltare e scaricare gli arretrati del formato audio,  
ciccate qui:

[www.soldatidicristo.altervista.org/audiolivista\\_il\\_faro\\_cristiano.html](http://www.soldatidicristo.altervista.org/audiolivista_il_faro_cristiano.html)

**Spendere il tempo – Pag. 11**

# Gesù con te nel deserto



Il deserto è solo per un tempo perché Gesù è con te per formarti e maturarti e la Sua acqua (la parola di DIO e la preghiera) giornalmente ci aiutano, dandoci nuove forze e vigore, ad attraversare il deserto (momenti difficili della vita, la morte, le malattie, le crisi, le separazioni, la solitudine, i fallimenti, la perdita di autostima, ecc....) e un giorno benedizioni abbondanti ci riempiranno se fedeli rimaniamo a GESÙ! Egli dopo le prove, ci ricompensa alla misura delle prove avute. Le prove ci formano, ci maturano e ci rendono più forti per aiutare il prossimo e per essere pronti ad essere usati per un compito specifico a cui siamo stati chiamati.

Isaia 43:2 - "Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà,"

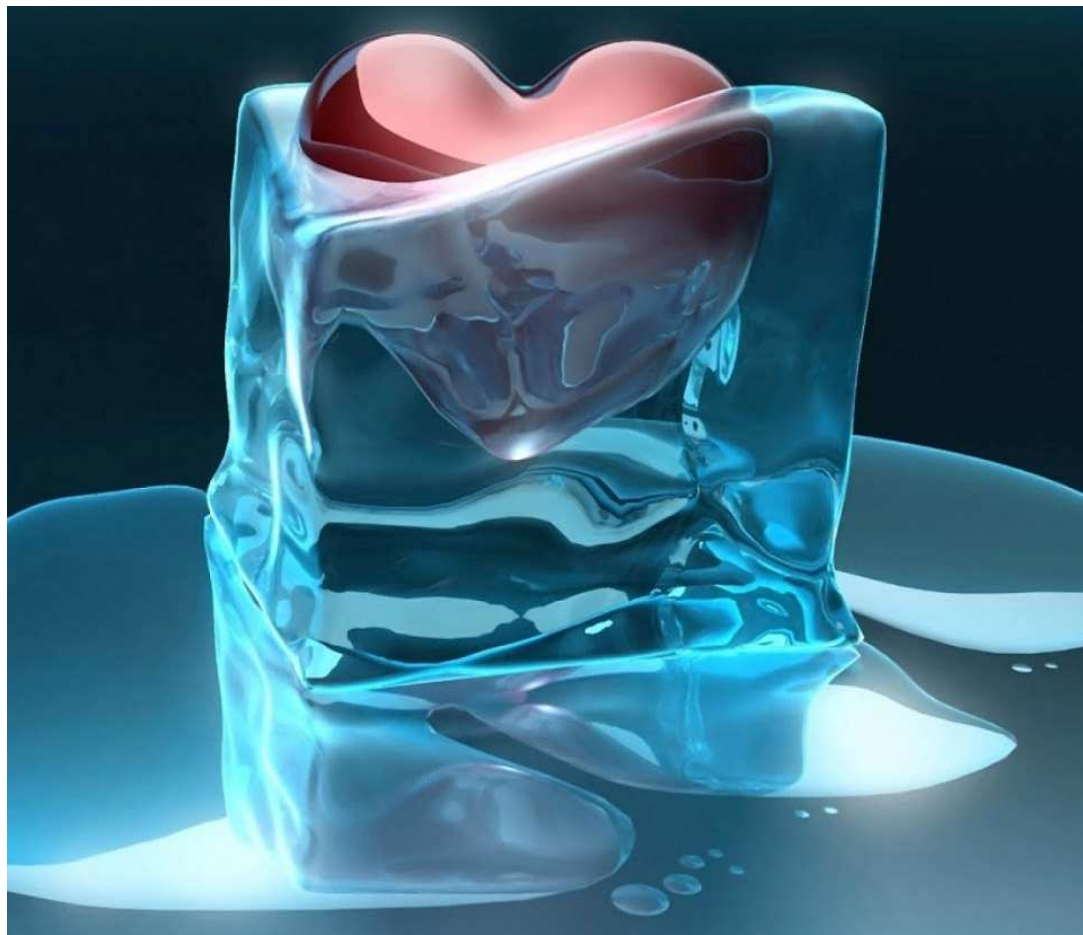
Salmi 23:1-4 - "Il SIGNORE è il mio pastore: nulla mi manca. Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli, mi guida lungo le acque calme. Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome. Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza."

Abbiate fede e liberazione vedrete e glorificherete DIO, abbiate pazienza e perseverate!

**Giuseppe Settembre**

# QUEL VUOTO NEL CUORE

*Un uomo, di nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. Allora per vederlo, corse avanti, e salì sopra un sicomoro, perché egli doveva passare per quella via. Quando Gesù giunse in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: «Zaccheo, scendi, presto, perché oggi debbo fermarmi a casa tua». Egli si affrettò a scendere e lo accolse con gioia. Veduto questo, tutti mormoravano, dicendo: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore!» Ma Zaccheo si fece avanti e disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo». Gesù gli disse: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa." Luca 19:1-9*



L'insoddisfazione è una condizione molto strana: esiste da sempre e colpisce chiunque, anche chi, apparentemente, ha tutto. Cos'è quel vuoto che non si riesce a riempire, perché ogni felicità svanisce nel nulla? Un aforisma molto famoso di Pascal dice che "Nel cuore di ogni uomo c'è un vuoto che ha la forma di Dio".

In effetti, l'animo umano, è come tormentato dalla costante ricerca di qualcosa che sembra non si possa mai trovare. Si insegue un desiderio pensando che realizzarlo dia appagamento ma non appena si raggiunge quell'obiettivo la gioia è troppo effimera e presto svanisce lasciando il posto ad una nuova ambizione.

La Bibbia narra di un uomo di nome Zaccheo, un uomo ricco, che ricopriva un ruolo di grande prestigio nella società del tempo. Ma la sua ricchezza non riempì il vuoto che aveva nel cuore, così Zaccheo iniziò a rubare pensando che forse una maggiore quantità di denaro avrebbe riempito questo vuoto, ma così non fu. Neanche il suo lavoro prestigioso e nemmeno la sua posizione sociale privilegiata lo fecero sentire appagato. Zaccheo allora fece un ultimo tentativo e provò a trovare pace in Gesù. Il tentativo questa volta non fu vano, finalmente il vuoto era scomparso e Zaccheo aveva così tanta pace dentro di sé che non sentiva più il bisogno di accumulare beni materiali e da ladro, in un solo istante, si trasformò in benefattore.

Questo è ciò che accade quando lasci aperta la porta del cuore e permetti a Gesù di entrare: quel vuoto, finalmente, si riempie perché solo Gesù può farlo, solo Gesù può portare pace alla tua vita! Fai come Zaccheo: cerca Gesù, mettilo alla prova, lui ti verrà in contro e ti darà la mano e se lo lascerai entrare nella tua vita vedrai che tutto cambierà. La tua vita sarà libera dall'insoddisfazione, ti sentirai rinnovato e realizzato, una nuova grande forza ti sosterrà ogni giorno perché finalmente il tuo cuore avrà colmato quel vuoto a forma di Dio che solo la sua presenza può riempire.

**Rita Giordano**



“Se riesco a toccare almeno le Sue vesti,  
sarò salva.”

Marco 5:28

**I**n questo articolo analizzeremo una breve ma intensa “storia nella storia”. Ti suonerà inconsueto, ma nell’evangelo di Luca, come nell’evangelo di Matteo e Marco troviamo una vicenda inserita nel corso di un’altra. Nel brano in oggetto, il capitolo 5 di Marco, notiamo il susseguirsi di diverse circostanze che vedono in prima linea la figura di Gesù Cristo. Dapprima il racconto di parabole alla gran folla riunita, il Maestro che calma la tempesta sgridando il vento e le acque ed infine leggiamo di opere potenti di guarigioni. In questo lungo capitolo, dunque, riscontriamo diversi fatti che occupano il proprio spazio tra i versi.

Ad un certo punto al verso 25 ecco che, sbocciando, si fa spazio la nostra “*storia nella storia*”. Di chi parlerà? Continua a leggere e lo scopriremo insieme.

La nostra attenzione si pone principalmente sul brano dell’evangelista Marco, in quanto rispetto a Matteo e Luca, riporta particolari più dettagliati facilitando la comprensione e l’apprendimento. Il brano è costruito su due episodi: la preghiera insistente di Iairo a Gesù, implorandolo di posare le Sue mani sulla sua figliola morente, e la presenza, tra la folla accalcata intorno a Lui, di una **donna**.

«Una donna tra la folla?»; chissà quante donne erano presenti tra quella gente – potremmo dire – «perché porre l’attenzione proprio su di lei?»

E’ vero. Sicuramente vi erano molte donne tra quella moltitudine. Eppure quella era una **donna particolare**: aveva una **qualità** che la **distingueva** dalle altre. Qualcosa di speciale. Entrambi i brani non possono analizzarsi separatamente, anche se manterremo l’attenzione sull’ingresso in scena della donna, poiché come già anticipato, hanno una struttura originale: un episodio nell’episodio. La storia di Iairo in un certo senso viene momentaneamente interrotta dalla presenza di questa donna.

Entrando nel vivo del passo biblico, al verso 21 arriva Iairo che si getta ai piedi di Gesù implorandoLo con insistenza, dicendo: «*La mia bambina sta morendo. Vieni a posare le mani su di lei affinché sia salva e viva*»

Non leggiamo alcuna risposta da parte di Gesù. Egli non usò le parole, ma alzatosi si apprestò ad andare con lui. Nel frattempo:

« *la gente lo seguiva e lo stringeva da ogni parte* » (Marco 5: 24)

Anche in Luca 8:42 viene affermato che:

*« or mentre Gesù vi andava la folla faceva ressa intorno a Lui »*

Pertanto, mentre Gesù si incamminava verso la casa di Iairo, la folla si faceva sempre più numerosa e serrante. Esattamente, in quel momento di confusione e disordine, una donna si fa spazio tra la folla. E non perché voleva imboccare una strada diversa o voleva prendere un po' d'aria per il fatto che in quella mischia si sentiva soffocare!

Era determinata ad avvicinarsi a Gesù perché aveva un problema che non poteva più aspettare. Conosciamo meglio questa donna.

Tra i versi non troviamo il suo nome, però al verso 25 e 26 leggiamo un'informazione per niente irrilevante:

*« una **donna**, che aveva perdite di sangue da dodici anni, e che molto aveva sofferto tra medici e aveva speso tutto ciò che aveva senza nessun giovamento, anzi era piuttosto peggiorata »*

Appuriamo che questa donna aveva un bisogno pressante: era **ammalata**. Da ben dodici anni soffriva di continue ed incessanti emorragie. Come ogni persona ammalata si era rivolta ai medici, speranzosa che prima o poi sarebbe guarita.

Aveva speso tutto ciò che aveva.

Non è difficile immaginare lo stato del suo cuore. Non sapeva più cosa fare e a chi rivolgersi. Ti ricorda qualcosa vero? Ogni giorno sentiamo parlare di malattie incurabili. Spesso veniamo a conoscenza della sofferenza di qualcuno; o apprendiamo l'esito di una visita o di esami a cui ci siamo sottoposte. Un risultato che non ci aspettavamo per nulla. Allora subito sale in noi la preoccupazione che in altrettanto modo tendiamo a celare assicurando noi stesse dicendo: «dai, stai tranquilla, sicuramente i medici sapranno cosa fare e tutto passerà». A volte può essere così ma spesso i medici non hanno la cura giusta per te, altri contraddicono diagnosi prescrivendo cure che lasciano il tempo che trovano, altri ancora alzano le mani in segno d'arresa... E tu?

Ti ritrovi come questa donna: scoraggiata, afflitta, impotente, con le tasche vuote e il cuore pieno di amarezza perché il problema è sempre lì.

Addirittura, in questo caso sembra peggiorare.

«Inutile. Tutto va come deve andare» potresti dire in preda allo sconforto.

E in un certo senso ti darei pure ragione. L'avrei detto anch'io.

«Ma no, aspetta un attimo! Cos'è che aveva di speciale questa donna? Perché ne stiamo parlando allora?»

Era una donna come tutte le altre. Ma la rendeva speciale una virtù: il **coraggio**.

Non decise di gettarsi sul suo letto per il resto della sua vita aspettando che finalmente la tanto attesa morte la cogliesse cancellando per sempre la sua pena.

Non si fece deprimere dal male che si muoveva dentro di lei ma:

« *avendo udito parlare di Gesù, venne dietro tra la folla e Gli toccò la veste perché diceva:*

“*se riesco a toccare almeno le sue vesti sarò guarita*” » (Marco 5:28)

Era stanca ed esausta a causa della sua malattia ma **non atterrita**.

Non aveva più prospettive, ma avendo sentito parlare di Gesù mise il suo **coraggio** in **azione**.

Non considerò quello che avrebbe detto la gente sul suo conto, né dubbi né timidezza le sfiorarono la mente, perché il suo bisogno era impellente.

Non esitò ad avvicinarsi a Gesù perché era impegnato a seguire Iairo.

Non pensò che non ci fosse tempo per la sua richiesta.

Lei aveva sentito parlare di un Uomo grande, Gesù, immenso e meraviglioso, di cui non aveva mai sentito dire prima ma che aveva, fin da subito, avvertito che non era come quei tali che aveva conosciuto.

Proviamo ad immaginare questa donna, dal fisico gracile e di bassa statura che tra la folla si faceva spazio a gomitate e che nonostante il poco vigore, la sua **volontà** le dava la **forza** di farsi largo, magari appoggiando le mani e le ginocchia a terra per arrivare a toccare la veste di Colui che operava in opere e non a parole.

Una volta riuscita a toccare la veste di Gesù:

« *in quell'istante la sua emorragia ristagnò; ed ella sentì nel suo corpo di essere guarita da quella malattia* » (Marco 5:29)

La donna dal flusso di sangue fu guarita “**all'istante**”. Quanta misericordia nel prezioso nome di Gesù! E che meraviglioso **esempio di fede e di coraggio** scopriamo in questa donna! Virtù che spesso a noi mancano, vero? Per questo non sempre riusciamo a vedere la benedizione di Dio sulla nostra vita, né i suoi miracoli, né la guarigione e nemmeno quello che Lui ha preparato per noi perché: non abbiamo quel coraggio lontano da ogni formalità e quella fede che ci fa sperimentare la potenza di Dio. Potremmo pensare che questa donna aveva avuto una *gran* fede e un *gran* coraggio da ottenere la guarigione ma il Signore non vuole grandi prove di coraggio né una gran fede perché Egli stesso dice che:

«*se avete fede come un granello di senape, potrete dire a questo monte:*

“*passa da qui a là*”, e passerà; e niente vi sarà impossibile» (Matteo 17:20)

Hai letto bene, Gesù ti dice che se hai **fede**, **nulla** ti sarà **impossibile**!

Inoltre Egli stesso pronuncia questa promessa:

«*chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.*

*Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa*» (Luca 11:9-10)

Cosa stai chiedendo al Signore?

Come dici? Non l'hai ancora ricevuto?

Chiedi di più, chiedi meglio, chiedi desiderando e considerando che l'hai già ottenuto!

**A**ndiamo verso la conclusione della storia. Dopo che la donna Gli toccò la veste, Gesù sentì subito che potenza era emanata da Lui. Perciò si voltò per vedere colei che aveva fatto questo, chiedendo alla folla:

« *“Chi mi ha toccato?”* » (Marco 5:30-32)

Penso proprio che piombò un gran silenzio. Forse non c'era più agitazione tra la folla e chissà, magari, tutti si guardavano intorno chiedendosi bisbigliando:

«E adesso che farà Gesù? Che dirà? La rimprovererà?»

La donna tutta tremante e paurosa, ben sapendo ciò che le era accaduto, andò a Gesù, Gli si gettò ai piedi dicendoGli tutta la verità. E Gesù le rispose:

«*Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace e sii guarita dal tuo male*» (Marco 5:34)

Credo proprio che Gesù le rivolse uno sguardo dolce e compassionevole mentre pronunciava queste parole. Un'espressione d'amore e di comprensione al tempo stesso. Chi può amarci se non Gesù? Chi può capirci e comprendere ogni nostro momento se non l'Amico fedele?

La donna, una volta ricevuta la guarigione, poteva andar via, in silenzio, poiché solo lei sapeva del miracolo ricevuto. Poteva anche non rispondere alla domanda che fece Gesù. Tuttavia non peccò di codardia, anzi nonostante fosse paurosa e tutta tremante (Marco 5:33) si avvicinò gettandosi ai piedi di Gesù con umiltà e sincerità di cuore.

Quante volte riceviamo qualcosa da Gesù e non ritorniamo ai Suoi piedi per ringraziarLo? Forse pensavamo che ci era dovuto?

No, nulla ci è dovuto, ma ogni cosa ci è data per grazia:

«*Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio*»  
(Efesini 2:8)

La nostra protagonista, in un medesimo giorno, non ottenne solo la guarigione dal suo male, ma grazie alla fede, Gesù salvò la sua anima e le diede pace.

Il Signore non è un Dio che nella nostra vita compie opere parziali. Egli agisce in maniera completa portando ogni situazione a compimento. Non t'illude né prescrive cure palliative, poiché Egli stesso è la **Cura** per te. Come fu la cura per la donna dal flusso di sangue, ancora nel nostro secolo, Gesù non è tramontato, ma proprio adesso sta aspettando che tra i tuoi dubbi, i tuoi problemi e la tua debolezza, ti fai spazio a gomitate per arrivare a Lui. Non potrai toccare con mano l'orlo della Sua veste, ma puoi sentire la Sua presenza e vedere con i tuoi occhi l'opera che compirà nella tua vita.

«Sembra tutto così bello!» Non dire “sembra”, perché tutto è bello quando nella tua vita c'è Gesù.

«Anche la sofferenza, il dolore e le difficoltà? Come possono essere belle?!»



Con Gesù ogni circostanza, seppur la più spiacevole, viene affrontata con occhi diversi perché rivolti e fissati sulla croce di Cristo Gesù.

Cogli l'occasione che Gesù ti sta dando e non fartela sfuggire per nulla al mondo. Non è troppo tardi e non pensare che Egli ha cose più importanti da fare nel mondo che pensare a te! Gesù sta pensando proprio a te che stai leggendo!

Fai spazio nella tua mente e nel tuo cuore con coraggio e riempi la tua anima con la Parola di Dio.

Fatti spazio con coraggio tra gli ostacoli che ti impediscono di afferrare il dono che Dio ha per te.

Fai spazio a Gesù nella tua vita.

Sii coraggiosa.

Sii fiduciosa.

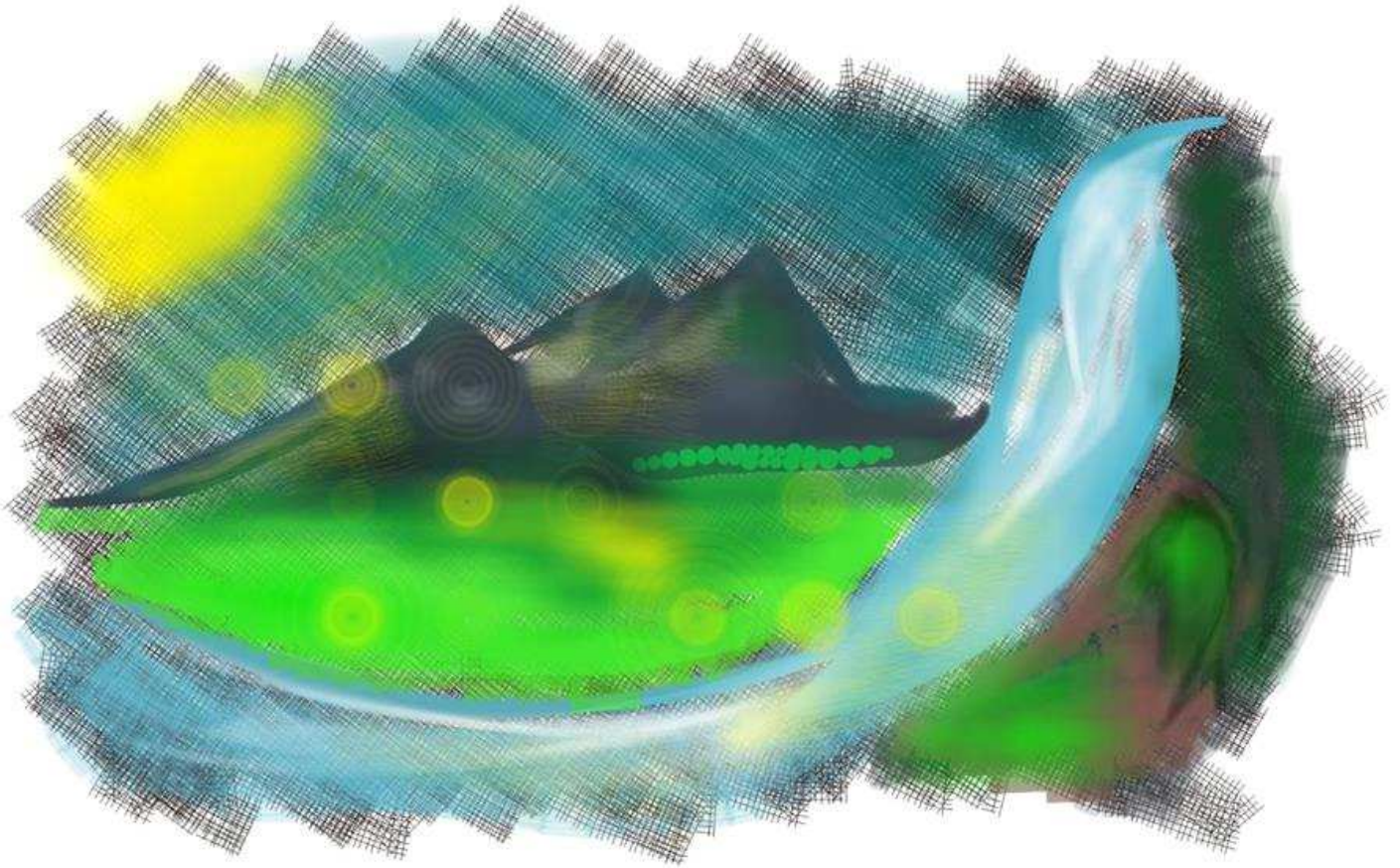
Abbi un **coraggio** che non si ferma alle parole, ma che si converte **in azione**!

E quando tutto ci sembra impossibile, ricordiamoci che una donna dal flusso di sangue, piccola e gracile, con **fede** e **coraggio** non ha rinunciato alla sua benedizione.

**Figliola**, Gesù ti sta aspettando.

*Dalila Giardina*





A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita. Apocalisse 21:6

---



# SPENDERE IL TEMPO



Immaginate che ogni mattina riceviate un assegno di 50 euro (in un mese sono 1500 euro) e che dovette spenderlo entro la giornata perché il giorno successivo non avrebbe più alcun valore, anzi, come già detto, il giorno dopo riceverete un nuovo assegno di 50 euro. Cosa fareste? Certamente vi impegnereste a spendere quei 50 euro nella migliore maniera possibile e cerchereste di non lasciare improduttivo neanche un euro della somma a disposizione. Naturalmente voi penserete che tutto questo è pura fantasia, qualcosa che non esiste, e umanamente avete ragione. Ma anche se ogni giorno non riceviamo un assegno di 50 euro, pure ogni giorno, da quando siamo nati fino ad ora, abbiamo ricevuto 24 ore da vivere per ogni singolo giorno che abbiamo vissuto in questo mondo. Quando la sera andiamo a dormire, abbiamo appena finito di spendere un giorno della nostra vita. È importante domandarsi se lo abbiamo speso bene o male.

Ogni giorno è prezioso. Eppure molte persone, non conoscendo né comprendendo l'importanza di tutto questo, sprecano il loro tempo e i loro giorni in cose di nessun valore. Ho conosciuto un uomo, era un Assessore, che poiché sapeva che il suo mandato politico stava ormai per scadere, cercava di impegnarsi con tutte le sue forze per raggiungere quegli obiettivi che si era prefissati precedentemente e che per mancanza di tempo rischiava di non realizzare. Molte volte noi viviamo come se il nostro tempo non dovesse mai finire, eppure sappiamo benissimo che ogni giorno tante persone all'improvviso cessano di vivere e devono interrompere tutti i loro programmi, lasciare ogni cosa e di conseguenza i loro progetti rimangono incompiuti.

Forse se avessero saputo che la loro fine era così vicina avrebbero cercato di risolvere questo o quel problema o di realizzare qualcosa di importante che stava loro a cuore. La Bibbia dice: "Oggi, se udite la Sua voce, non indurite i vostri cuori" (Ebrei 4:7). Tra i tanti scopi della Sua missione divina, Gesù Cristo è venuto nel mondo anche per insegnarci qual è la migliore maniera per spendere bene la nostra vita e il nostro tempo. La sua vita, breve ma molto intensa, ha trasformato le vite di innumerevoli persone d'ogni tempo.

Nel mondo invece, la maggior parte delle persone vive egoisticamente, ognuno pensa solo a se stesso, pensando che la vita sia solo quella che stiamo vivendo adesso e che non ci saranno conseguenze future per i nostri sbagli, né prospettive al di là di questa nostra vita terrena. Si vive secondo il proverbio: “mangiamo e beviamo, tanto domani moriremo”.

Finita la nostra vita sulla terra, non potremo più tornare indietro per fare quello che avremmo voluto o dovuto fare. Oggi è il nostro tempo. Oggi è il tempo in cui dobbiamo decidere cosa vogliamo fare della nostra vita e, cosa ancora più importante, dove vogliamo passare l'eternità. Il cammino della nostra vita è come l'acqua di un fiume che scorre fino a quando finirà la sua corsa entrando nel mare. Siamo solo in viaggio, un viaggio che all'improvviso ci porterà alla destinazione che noi stessi abbiamo, consapevolmente o inconsapevolmente, scelto. Caro Amico o Amica, cosa ne stai facendo della tua vita? Ti sei ritrovato nelle mani un tesoro che non sai come spendere. Forse tu pensi: “Voglio vivere a modo mio; la vita è mia e la gestisco io”. Puoi anche farlo, ma sappi che la realtà più importante dell'universo è Dio.

Se noi esistiamo, viviamo e pensiamo è perché Lui ci ha creati; prima che noi esistessimo Lui già esisteva e quando noi cesseremo di vivere, Lui continuerà ad esistere per sempre. Tu devi sapere perché ti trovi in questo mondo. Devi conoscere Dio e avere un rapporto personale con Lui; in poche parole devi realizzare la tua conversione a Dio. Solo allora potrai spendere bene la tua vita. Troppe persone vivono senza conoscere il vero significato e la grande importanza della vita. E cioè che siamo stati creati da Dio per conoscere il Suo grande amore, per fare la Sua volontà e per spendere la nostra vita annunciando la Buona Notizia a un mondo che non la conosce e che vive senza speranza o con false speranze.

Solo Gesù Cristo offre la vera speranza, quella che un giorno si concretizzerà e che ci farà realizzare la felicità eterna nel Regno di Dio. Tutto il resto è solo illusione.

**Amedeo Bruno**

---

**Direttore responsabile: Giuseppe Settembre**

**In questo numero hanno collaborato: Giuseppe Settembre, Amedeo Bruno, Rita Giordano e Dalila Giardina - Francesco Monachello (*Audiogiornalino*) – Amedeo Bruno (*Redazione*) - Giuseppe Settembre (*Impaginazione*)**

**IL FARO CRISTIANO**  
Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi) della missione “Soldati di Cristo”

Il faro cristiano è una pubblicazione nata nel giugno 2012 e ha lo scopo di edificare i credenti ed evangelizzare i non credenti.

È disponibile sia in PDF; e sia in audio per i non vedenti.

**CONTATTI:** Email: [soldatidicristo@gmail.com](mailto:soldatidicristo@gmail.com)

